

Sulle ceneri della vecchia fabbrica è nata una struttura pilota d'eccellenza specializzata nella ricerca e nella sperimentazione

L'Acna è un laboratorio ambientale

Inaugurato il "Cesta", il centro per lo sviluppo di tecnologie in grado di supportare le iniziative di bonifica dei siti inquinati

Per l'assessore regionale Franco Orsi «il Cesta rappresenta un fatto simbolico: è un segno di speranza per il futuro». L'ente svolgerà un duplice il ruolo: da una parte quello di "certificatore" delle tecnologie di bonifica applicate dai privati; dall'altra di supporto alle pubbliche amministrazioni

Cengio. Tre ingegneri in possesso di sofisticate specializzazioni destinati a supportare gli enti locali per la bonifica di siti inquinati.

Sono i posti di lavoro previsti dalla prima attività produttiva per il dopo-Acna che si è insediata nel sito industriale dell'ex-stabilimento chimico.

E' diventato operativo il Cesta, il Centro per lo Sviluppo di Tecnologie Ambientali, un laboratorio d'eccellenza specializzato nella ricerca e sperimentazione in fatto di bonifiche, inaugurato ieri mattina a Cengio nelle aree ex -Acna, ora Syndial (gruppo Eni).

«Il Cesta rappresenta un fatto simbolico, è la prima attività che si insedia a pieno regime nel sito Acna, è un segno di speranza per il futuro — ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente Franco Orsi, intervenuto alla presentazione della struttura fatta ieri mattina a Palazzo Rosso — Si tratta di un centro pilota, di eccellenza in fatto di studio di bonifiche, un punto di riferimento a livello nazionale che potrà trattenere i migliori cervelli di cui dispone la Liguria in questo settore».

Duplice il ruolo del Cesta.

Da una parte come ente "certificatore" delle tecnologie di bonifica applicate dai privati.

Dall'altra di supporto alle pubbliche amministrazioni che devono valutare i progetti di bonifica.

Il professor Pietro Canepa è l'"anima" del centro, finanziato tramite fondi del Commissario Governativo per la bonifica Stefano Leoni e realizzato in collaborazione con l'Inca, il consorzio interuniversitario per la chimica ambientale.

Oltre alla valenza scientifica interna ne vengono tratteggiati i possibili risvolti occupazionali futuri: «Gli attuali

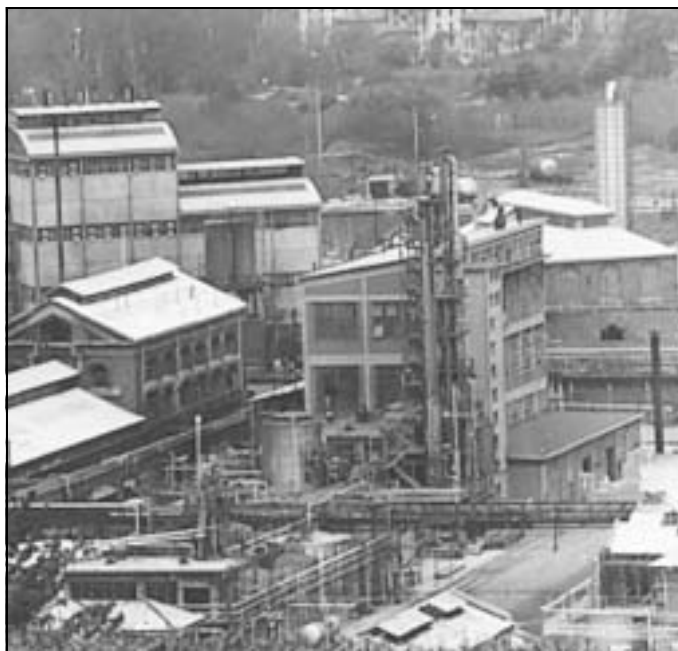
tre ingegneri che abbiamo ingaggiato sono un punto di partenza — spiega Canepa che è presidente del Cesta — Il nostro obiettivo è mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali il centro di studi ambientali sulle bonifiche, attirando tecnici ed esperti da tutta Italia per creare sviluppo attirando risorse, puntando sulla ricerca e sperimentazione oltre che sul monitoraggio. Siamo aperti anche alla collaborazione con gruppi privati». E' già stata sottoposta alla Regione la proposta di stipulare una convenzione tra il laboratorio di Cengio e l'Arpa (agenzia per la protezione dell'ambiente) della Liguria.

A brindare al varo della struttura scientifica anche il commissario Leoni: «Il Cesta è finalmente il primo passo concreto del dopo Acna, una sede materiale e fisica che si insedia finalmente sulle aree Acna, un sito di rilevanza nazionale, il primo in Italia nel suo genere».

Di circa 2 milioni di euro il budget messo a disposizione dal suo ufficio per un progetto di ricerca denominato "Sisifo" proposto dal consorzio Inca che nell'ottobre del 2002 insieme al Parco Scientifico Tecnologico della Liguria (PSTL) e Cengio Sviluppo ha posto le basi del Cesta che rappresenta il primo centro di eccellenza italiano per la ricerca di un settore in forte sviluppo come quello della bonifica e della messa in sicurezza di siti industriali dismessi.

Oltre al sito Acna, il Cesta si sta occupando anche di un progetto pilota di riqualificazione ambientale della discarica Vallescura a Riccò del Golfo (La Spezia)

Alberto Parodi



L'Acna di Cengio è diventata un simbolo ambientale

